



LA STORIA DELL'ARTE AL FEMMINILE

Lezione per la Giornata Internazionale dei Diritti della Donna

8 MARZO: FESTA DELLA DONNA?

- È più corretto parlare di «Giornata internazionale dei diritti della donna»
- Ha due scopi principali:
 - Riflettere sulle discriminazioni
 - Valorizzare le conquiste raggiunte
- La sua origine: movimenti dei lavoratori in America e Europa agli inizi del XX secolo



DONNE ARTISTE: UN PERCORSO DIFFICILE

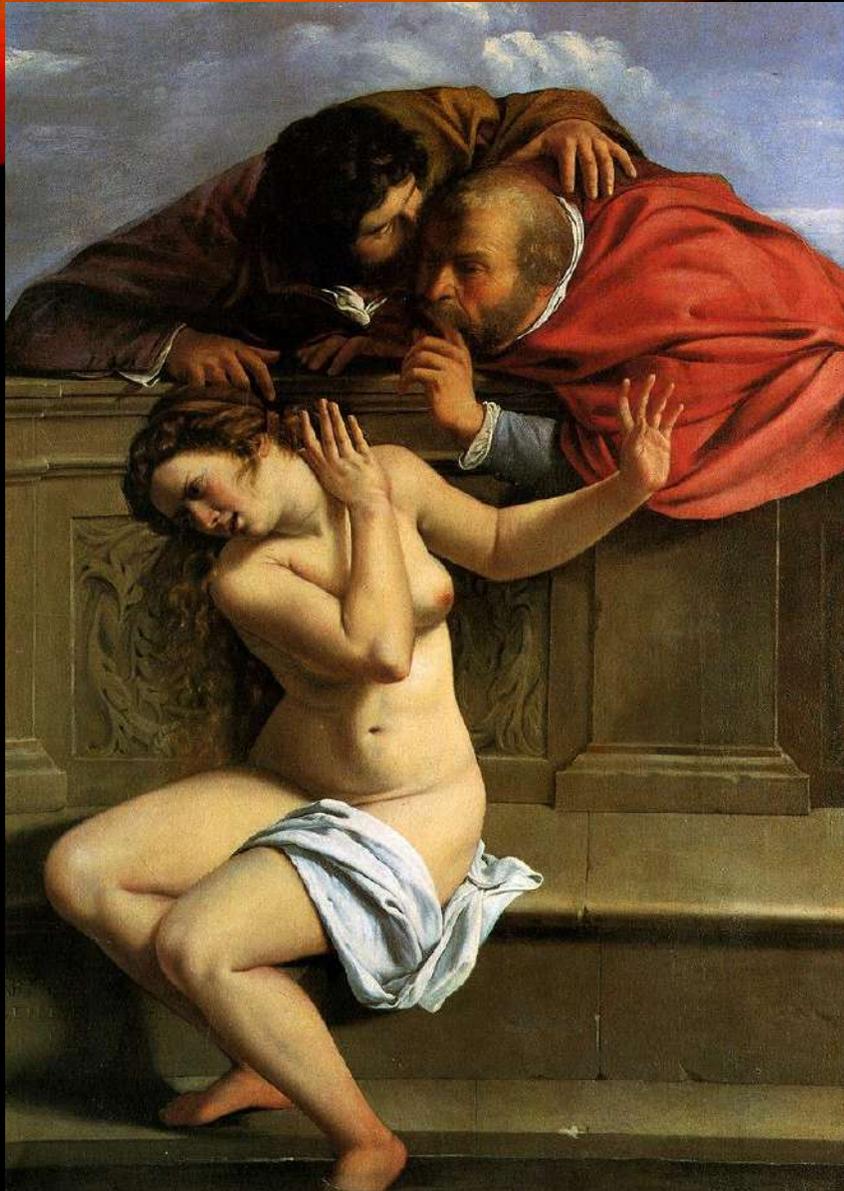
- Le donne sono state a lungo escluse dall'arte (come da tanti altri impieghi), perché quasi esclusivamente incaricate di badare al focolare domestico: non abbiamo un corrispettivo femminile di Michelangelo perché si è preclusa loro ogni tipo di opportunità artistica
- Nell'epoca moderna, frequentare l'accademia diventa un passaggio obbligato nella carriera di un artista: a lungo l'accesso a questa istituzione sarà vietato alle donne
- Le pittrici, quasi sempre dilettanti, erano costrette a dedicarsi a generi pittorici minori (come il paesaggio o la natura morta) perché per indagare e rappresentare la figura umana si doveva studiare il nudo: nemmeno questo era concesso loro
- La storia ha favorito il ricordo di artisti di genere maschile, facendo cadere nel dimenticatoio l'arte di molte donne

Ma nonostante tutto...

ARTEMISIA GENTILESCHI (1593-1656)

- Allieva del padre, il caravaggesco Orazio Gentileschi, lavorerà tra Roma, Firenze, Napoli e Londra
- Rimasta precocemente orfana di madre, dovette badare alla famiglia e ai fratelli, spesso rinunciando alla sua formazione artistica, avvenuta esclusivamente fra le mura domestiche
- È tristemente ricordata per la violenza sessuale che subì, nel 1611, da un collaboratore del padre, Agostino Tassi





Susanna e i vecchioni

1610 circa

Collezione Graf von Schönborn, Pommersfelden

- Questo fatto segnò profondamente la pittrice, che fu costretta a mantenere i rapporti con il suo stupratore nella speranza di un «matrimonio riparatore», unico modo per estinguere il crimine di violenza sessuale
- Il padre di Artemisia si infuriò solo quando scoprì che il Tassi era già sposato con un'altra donna
- A processo in corso, Artemisia dovette subire molte e umilianti visite ginecologiche e svariate torture per dimostrare la sua onestà
- Il Tassi avrebbe dovuto lasciare Roma, ma protetto da grandi committenti non lo fece mai. Artemisia restò a lungo malvista e denigrata

ÉLISABETH VIGÉE LE BRUN (1755-1842)

- È una delle più grandi ritrattiste francesi del suo tempo, ritrasse persino Luigi XVI e Maria Antonietta
- Nel 1783 fu ammessa all'Accademia Reale di pittura e scultura (solo 15 donne nella storia ci riuscirono), pur trovandosi costretta a dipingere davanti alla commissione per dimostrare le sue capacità (agli uomini bastava presentare una selezione di opere)
- Espose per molti anni consecutivi anche al Salon del Louvre, in cui esordì con un autoritratto con la figlia (che generò grande scandalo)
- Divenuta ritrattista di corte fedelissima alla corona, durante la rivoluzione francese si spostò fra le principali corti europee
- A lungo in Francia si dubitò della maternità delle sue opere, che sovente venivano attribuite a Ménageot, anch'esso membro dell'Accademia





Ritratto di Maria Antonietta con la
rosa
1783
Reggia di Versailles



Autoritratto con la figlia Julie
1786
Musée du Louvre

TAMARA DE LEMPICKA 1898-1980

- Nata Maria Gurwik-Górska da padre russo e madre polacca. Conducendo una vita agiata, poté viaggiare molto, imparare i rudimenti di pittura da un artista francese e frequentare scuole prestigiose in Svizzera e Polonia
- Si trasferirà poi a San Pietroburgo dove sposerà un avvocato da cui prenderà il cognome Lempicka e abbandonerà la Russia a favore di Parigi dopo lo scoppio della rivoluzione del 1918
- Qui frequenterà l'Accademia di Belle Arti e si avvicinerà all'Art Déco esponendo anche al Salon d'Automne
- Probabilmente divenne artista per il solo bisogno di mantenere la sua famiglia



Autoritratto sulla Bugatti
verde
1929
Collezione privata

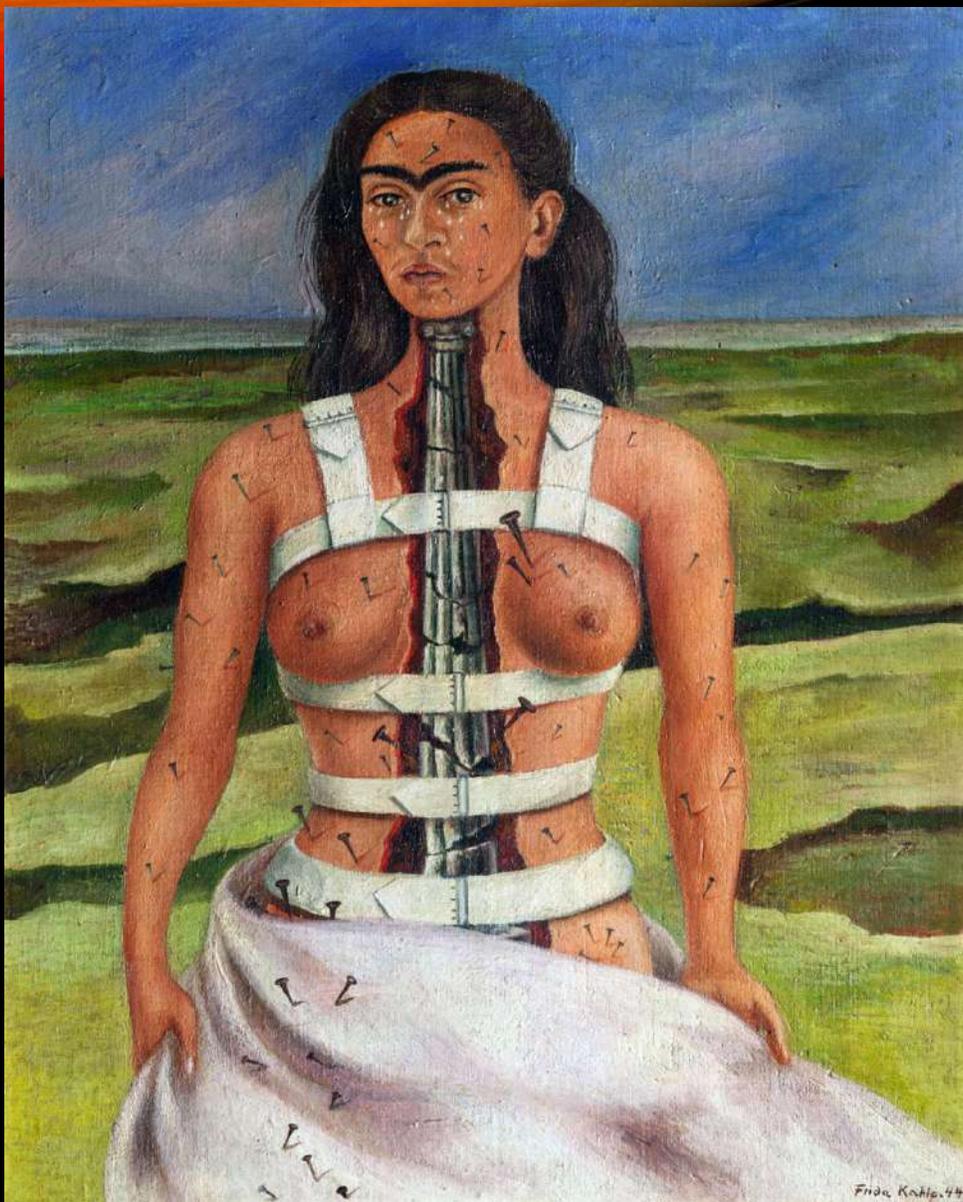
- In occasione della prima esposizione parigina, la Lempicka userà uno pseudonimo maschile per firmare le sue opere
- Nel 1928 divorziò dal primo marito e in breve tempo raggiunse l'indipendenza economica conducendo una vita ben rappresentata nelle sue opere: agiatezza, sfarzo, automobili e feste (sarà ospite anche di Gabriele D'Annunzio)
- È una figura di grande emancipazione femminile: è dichiaratamente bisessuale già all'altezza degli anni '30, il suo secondo matrimonio fu istituito su un accordo reciproco di completa libertà sessuale e divenne icona di stile sui giornali di tutto il mondo
- Nelle sue opere riscrive il concetto di femminilità



FRIDA KAHLO (1907-1954)



- Nata da una famiglia benestante a Città del Messico, fin dalla giovane età si inserisce in gruppi studenteschi di orientamento socialista. È un'artista autodidatta
- A 18 anni subisce un incidente stradale sull'autobus che la portava a casa da scuola. Ciò le costò decine di operazioni chirurgiche e lunghi periodi a letto immobilizzata: qui iniziò a dipingere da sdraiata
- Una volta ristabilita mostrò i suoi lavori (principalmente autoritratti) a Diego Rivera, noto pittore e attivista messicano con cui ebbe una lunga relazione amorosa molto travagliata



La colonna rotta
1944
Museo Dolores Olmedo

- I suoi dipinti raccontano soprattutto le sue esperienze personali, spesso dolorose, imbevute di simbologie e richiami alla sua terra, a cui è politicamente legata
- Grazie alla sua tenacia e alla sua non-convenzionalità è tra le figure di spicco dell'arte del Novecento

MARINA ABRAMOVIĆ (1946)

- «La nonna della performance art», di origine serba e tutt'ora vivente, è considerata una fra le più grandi artiste della nostra epoca
- Dopo aver ricevuto in giovane età delle lezioni di arte dal padre frequenterà l'Accademia di Belle Arti di Belgrado e diventerà insegnante in un'altra Accademia serba
- Nel 1997 vince il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia eseguendo la performance «Balkan Baroque»
- Una delle sue prime performance è «Rythm 0» del 1974: per sei ore l'artista è stata passivamente davanti ad un pubblico di galleria che poteva fare ciò che voleva del suo corpo, avendo anche a disposizione 72 oggetti (da una rosa a una pistola) con cui agire



Balkan Baroque
1997
Biennale di Venezia



© 2012 Photo Marlijn van Nieuwenhuizen, Amsterdam, all rights reserved

- Durata per 6 giorni consecutivi, l'artista pulisce dalla carne e dalla cartilagine residua un cumulo di ossa di bovino
- Intorno vengono proiettati dei video in cui compaiono i suoi genitori (entrambi partigiani) e se stessa
- Ogni giorno intona un canto originario di una diversa ex repubblica jugoslava
- La pulizia che compie rimanda alla pulizia etnica che stava avvenendo nella sua terra natale

PIPPA BACCA (1974-2008)



- All'anagrafe Giuseppina Pasqualino di Marineo, apparteneva ad una nobile famiglia milanese ed era nipote del celebre artista Piero Manzoni
- La sua arte, estremamente simbolica, è ricordata particolarmente per la performance «Spose in viaggio» in cui perse tragicamente la vita



- In compagnia dell'artista Silvia Moro, le due, entrambe vestite da spose, dovevano attraversare in autostop 11 paesi teatri di guerra e conflitti, cercando fiducia nel prossimo e promuovendo la pace. La destinazione era Gerusalemme
- L'itinerario percorso, da Milano a Istanbul, ebbe le seguenti tappe: Sale Marasino (BS), Venezia, Gorizia, Lubiana, Banja Luka, Sarajevo, Belgrado, Sofia e Burgas
- Il 20 marzo, dopo che le due si erano temporaneamente divise in Turchia, Pippa viene violentata e uccisa da un uomo che le aveva dato un passaggio: la performance fallisce...



GRAZIE